

Pavia 6 Novembre 1869

Cariissimo amico

Ho ricevuto, ieri l'altro, i vostri bei lavori, e me ne congratulo, perchè del poco che ne ho osservato mi' accorgi tosto dell'accuratezza e della sapienza con cui furon fatti - Ve ne ringrazio cordialmente.

Così come voi speravate veder me a Vienna, io mi lusingava trovarvi a Catania - Sfortunatamente ci siamo illusi ambedue - Dovrà amara altrettanto l'anno venturo all'Isola d'Elba? Speriamo di no... La nostra gita nell'Italia meridionale non frutterà direttamente gran fatto alla scienza, ha però a me in particolare fornito molte cognizioni, mi ha procurato diverse care relazioni, e copia di grandissime emozioni! I quadri della natura grandiosa sono per me fonti supreme di letizia! Il clima di Catania è poi delizioso oltre ogni credere; e notate che eravamo nel cuore dell'Agosto - Ho irritato e contemplato il cratere dei nostri

Due classi vulcani - la vegetazione era rarissima
perchè la peggiore dell'anno per la frostura: nondimeno
ho potuto raccogliere qualche cosa di speciale e di raro.
Ho visto anche un lembo della Calabria, e vi fo dire
che vi sono tepori ~~che~~ ignoti da raccogliere, perchè
non è probabile che in quei barbari paesi vi abbiano
fatto lunga dimora: botanici: almeno che abbiano
portato suo tende da campo, intravaglie per un mese
e una porta armata - Fate conto che un viaggio in
Africa è certo poco più d'agiato - Appena avrò
dato posto alle cose mie più urgenti che s'accumulano
come al solito in quell'esporsi dell'anno vi manderò
un paggio delle poche belle cose che ho raccolto.

Se volete sentire una? Abbiamo ripulito la mine
stra tra me e Garvaglio, perchè si ripigliano già

fin d'ora i lavori in corso; e spero entro l'anno
di condurre a fine la monografia degli Endocarpon.
Il ravvicinamento avvenne per mia iniziativa, rinun-
ziando l'intende ai miei diritti e accettando come pri-
ma la parte che mi voleva fare, ritenuto sempre che
per se s'è riservato la parte del leone. Che volete
ero stufo di veder dei musci ogni giorno,
e di ripassare il tempo in manualità da portacuino
del lotto; e ho preferito alla fine subire le sue
angherie che le sue pedanterie. Daltonde come
avrei potuto far stampare le mie tavole senza
l'apporto di buoni quattrini, e senza accompagnarle
da quel tanto di testo che bisogna elaborare sulle
piante che io non possiedo? O bene o male
che io abbia fatto e fatto

Avete veduto il comaro alla Cattedra di Torino? De Notari
ha rinunciato perche non vollero dargli gli emolumenti
di cui godeva Moris, ed ha fatto bene — Io vi corro
sicuro di non ottenere, perche si fa già che l'Elettore sarà
Carnel, ed è giusto — non dimeno spero di conseguire
l'idoneità, ciò che è meglio che niente —

Come va la vostra famiglia? Quando potro vederli;
quando potro ammirare la vostra Venezia, e perorare
i vostri Euganei? Quanti più desideri, quante frustra-
te aspirazioni! In conclusione per fare il botanico
bagnerebbe poter abbandonare questa onerosa congre-
ga dei Travetti come fanno i Beccari, i Caldesi,
i Marucci, ed altra brava gente che non hanno bisogno
di ricordarsi del 24 del mese —

State sano, e credete alla stima e all'amicizia
che vi professa sempre il vostro

aff^{mo} amico
G. Gibelli